

glia, una presa di corsali: un mondo, in somma, di fatti, che s'incalzano e precipitano, emancipandosi da ogni legge di tempo e di spazio.

E almeno fossero messi a lor luogo gli attori! La *Turchi* è condannata a una parte pressochè secondaria. Ella porta a meraviglia i panni virili, s'immedesima con bella espressione nel suo personaggio, i suoi movimenti, i suoi gesti s'informano a quella grazia spontanea, ch'è suo particolare talento; ma ella ha ristretto campo a mostrarsi e a mezz'azione sparisce. Nè più proprio è l'arringo del *Cortinovic*, che si trova posto quasi sempre nelle situazioni medesime, e non ha nessun tratto brillante. Nulla diremo del povero *Rando*, il quale, sotto le pacifiche vesti del Presidente, perde quella rara impetuosità del suo animo e appena si riconosce. E l'*Ajmonetti*? l'*Ajmonetti* n'ha il titolo, ma davvero, nè per parte sua, nè per quella che le affidava il compositore, non ha diritto di chiamarsi nè *prima* nè *seconda mima danzante*. Non danza affatto, ed ha assai poca mimica.

Tutta la sua parte ristignesì a un passo a due col solito *Ganforin*, in cui dal lato di